

AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI -11 novembre/2 dicembre-

Guerre popolari e controrivoluzione

India

11 novembre 2017

Sabato 11 novembre, quattro membri di CRPF (Forza di polizia centrale di riserva, n.d.t.), fra cui un vice comandante, sono stati feriti in seguito all'esplosione di una mina nel distretto di Latehar (Jharkhand). Questo incidente è capitato mentre i soldati stavano conducendo un'operazione di contro-insurrezione sulle colline di Budha Pahar, regione occupata dalla guerriglia maoista. Tutti i feriti sono stati subito trasportati in elicottero a Ranchi.

17 novembre 2017

Almeno sette membri delle forze di sicurezza sono stati feriti giovedì 16 novembre a seguito dell'esplosione di un ordigno rudimentale, alla frontiera fra Chhattisgarh e Jharkhand. L'esplosione si è prodotta verso le 14 nei pressi del villaggio di Pipardhaba, nel distretto di Balrampur (Chhattisgarh). A questa è seguita una sparatoria fra una brigata di guerriglieri maoisti e i soldati. Fra i feriti, cinque soldati della CRPF (Forza di polizia centrale di riserva, n.d.t.) e due membri della polizia del Jharkhand. Poliziotti del Jharkhand e unità del battaglione 128 della CRPF stavano conducendo un'operazione speciale di controguerriglia, quando sono stati presi di mira. Altre forze delle zone vicine sono state immediatamente inviate sul posto.

19 novembre 2017

Parecchi gruppi della società civile, organi studenteschi *adivasi* e alcuni partiti politici dell'opposizione hanno presentato domanda affinché G.N. Saibaba riceva immediatamente, fra l'altro, coperte e cure mediche nella sua cella della Nagpur Central Prison. Venerdì 17 novembre, hanno organizzato una tavola rotonda sulla questione del professore, presso la Osmania University di Hyderabad (Telengana): Riunione organizzata per la lettera che il prigioniero ha fatto pervenire alla moglie qualche settimana fa. Affetto da handicap al 90%, egli diceva che non riceveva coperte, né farmaci in modo regolare, ciò che comporta un deterioramento del suo stato di salute. "Sebbene il suo avvocato gli faccia visita tutte le settimane portandosi medicine, egli non le riceve che 7/10 giorni dopo" afferma lo scrittore militante Varavara Rao. "Se non fosse per le restrizioni alla mobilità, un prigioniero gode di tutti gli altri diritti. Ma non è così in questo caso, quindi lui vuole essere trasferito alla Cherlapally Central Jail di Hyderabad". Saibaba è detenuto nella Nagpur Central Jail dopo la sua condanna all'ergastolo otto mesi fa per presunti legami con la guerriglia. In seguito a questa richiesta di G.N. Saibaba e alla riunione di venerdì 17 novembre è stata presentata alle autorità una petizione.

28 novembre 2017

Venerdì 24 novembre, il capo della polizia, Suresh Gawade (40 anni) responsabile dell'avamposto armato Kotgul (AOP) nella sotto-divisione di Kurkheda, a nord del distretto di Gadchiroli (Maharashtra), è morto in seguito all'esplosione di un ordigno rudimentale. Due altri poliziotti sono stati feriti. Le autorità hanno dichiarato che i tre uomini si trovavano appostati a distanza nei pressi del mercato locale. L'obiettivo principale di questo tipo di dispiegamento è sorvegliare le persone che frequentano il mercato. I guerriglieri attivi in zona e i loro simpatizzanti ci vanno regolarmente per fare acquisti, vedere membri della loro famiglia e scambiare informazioni. I guerriglieri avevano deposto l'ordigno vicino a una lastra di cemento su cui i poliziotti hanno l'abitudine di sedersi per riposarsi durante le loro missioni di controllo.

29 novembre 2017

52 soldati della CRPF e della polizia distrettuale di Gadchiroli (Maharashtra) sono caduti in un'imboscata tesa dalla guerriglia maoista sulla collina posta in una zona remota del distretto. Dopo oltre 12 ore, 49 soldati sono stati soccorsi dai rinforzi giunti sul luogo. Un soldato è stato ucciso e due altri gravemente feriti. La sparatoria era iniziata verso le 17 e i rinforzi armati sono giunti poco prima della 7 del mattino.

La sparatoria ha preso di sorpresa i soldati mentre operavano. I naxaliti e i soldati si sono scontrati durante tutta la notte. I soldati presi alla sprovvista hanno chiesto rinforzi grazie alla loro comunicazione senza fili con il loro quartier generale. I guerriglieri si erano posti sulla stessa frequenza e quindi hanno potuto intercettare i messaggi. I primi scambi di colpi sono stati verso le 17 mentre i soldati si trovavano a metà strada dalla cima della collina. Mentre rispondevano i guerriglieri sono battuti in ritirata. Credendo che i maoisti fossero tenuti lontani, i soldati hanno ripreso il cammino verso le 20 e immediatamente hanno subito una salva di colpi nell'oscurità.

Secondo i soldati presenti sul posto, i guerriglieri erano da 80 a 100 e disponevano di armi molto sofisticate. Il vice ispettore generale della CRPF che ha supervisionato i soccorsi e l'operazione di evacuazione ha dichiarato che tre brigate della C-60 e un'altra della CRPF sono state inviate come rinforzi. "Le squadre di soccorso avevano circondato la collina, ma i guerriglieri si erano eclissati nella foresta. Al levare del sole i nostri effettivi sono avanzati ma non hanno ritrovato i maoisti che nel frattempo si erano ritirati".

30 novembre 2017

Prima dell'inizio della "settimana dell'Esercito guerrigliero di liberazione popolare" che deve cominciare il 2 dicembre, il partito maoista ha posto una grande sfida alle forze di sicurezza, montando un "campo permanente" nel distretto remoto di Malkangiri (Odisha). Secondo rapporti locali, i guerriglieri hanno dipinto di rosso l'edificio da loro costruito e hanno pure isolato il luogo circondandolo con barriere. I maoisti hanno previsto d'inaugurare l'ufficio di questo campo il primo giorno della "settimana del PLGA". L'anno scorso avevano installato un campo temporaneo a Chitrakonda, nello stesso distretto. Quest'anno fanno un passo in avanti con questo campo permanente.

Lotte e repressione

Grecia

14 novembre 2017

Nikos Maziotis e Pola Roupa, militanti prigionieri appartenenti a *Lotta Rivoluzionaria*, sabato 11 novembre sono entrati in sciopero della fame per tali richieste: revoca degli articoli di legge relativi al regime d'isolamento e alla detenzione nei locali della polizia; uscita immediata di Nikos Maziotis dall'isolamento in cui è tenuto dallo scorso luglio; adeguamento delle condizioni dei locali e aumento della durata (almeno tre ore) riguardo le visite dei figli ai loro genitori (nel caso di Pola e Nikos che ricevono la visita del loro figlio, Lambros); possibilità d'incontrarsi per Pola e Nikos.

In occasione del loro sciopero della fame hanno prodotto un'importante analisi politica della situazione in Grecia.

19 novembre 2017

Scontri sono scoppiati venerdì 17 novembre ad Atene, quando circa 13.000 manifestanti hanno sfilato dirigendosi verso l'ambasciata degli Stati Uniti per commemorare la rivolta studentesca nel 1973 che ha contribuito al rovesciamento della giunta militare. Dimostranti anarchici hanno lanciato molotov, pietre e fumogeni sui poliziotti che hanno impiegato gas lacrimogeni e granate assordanti.

Scontri sono pure avvenuti vicino all'Università Politecnico nazionale dove un centinaio di persone ha lanciato molotov contro i poliziotti che hanno fatto uso di lacrimogeni. 7.000 poliziotti erano stati schierati nel centro di Atene dove il traffico era interrotto e le stazioni centrali di metropolitana chiuse. Scontri fra anarchici e poliziotti sono accaduti anche a Salonicco e a Patrasso (penisola del Peloponneso) dove gli anarchici hanno lanciato molotov e incendiato bidoni della spazzatura.

30 novembre 2017

Nove rivoluzionari di origine turca sono stati arrestati il 28 novembre in Grecia con l'accusa d'appartenenza a un'organizzazione terrorista (DHKP-C), di possesso d'esplosivo e armi da fuoco e d'aver pianificato un'azione armata contro il presidente turco Erdogan. Questi deve fare una visita ufficiale in Grecia fra qualche giorno, la prima visita di un capo di Stato turco dopo 65 anni. Si tratta anche del primo caso di militanti arrestati in Grecia perché accusati d'essere membri del DHKP-C e d'aver programmato un attacco sul suolo greco.

1° dicembre 2017

Nikos Maziotis e Pola Roupa sono alla quarta settimana di sciopero della fame.

Palestina

14 novembre 2017

Parecchi palestinesi sono stati feriti domenica, 12 novembre, a seguito degli scontri nel campo profughi di Dheisheh, a sud della città di Betlemme. Le forze d'occupazione avevano fatto irruzione in molti quartieri del campo per procedere a degli arresti, causando la resistenza dei giovani del campo. I soldati israeliani hanno sparato proiettili veri e di gomma nonché bombe lacrimogene, ferendo due giovani manifestanti palestinesi. Numerosi dimostranti e semplici abitanti, rimanendo soffocati per l'uso massiccio di gas da parte delle forze d'occupazione hanno dovuto ricorrere a cure mediche.

29 novembre 2017

Mentre doveva tenere parecchie conferenze in Italia in occasione dei 50 anni del FPLP (Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina, n.d.t.) la dirigente palestinese Leila Khaled si è vista rifiutare l'ingresso in Italia ed espellere verso la Giordania martedì 28 novembre.

Ciò fa seguito a molte pressioni di covi sionisti italiani e organizzazioni d'estrema destra che condannano la venuta della rappresentante del FPLP, organizzazione considerata come "terrorista" dalla UE.

Tuttavia, le varie conferenze sono confermate e Leila Khaled interverrà tramite videoconferenza.

29 novembre 2017

Le forze israeliane di occupazione hanno arrestato 23 palestinesi a Nablu, Ramallah e Hebron e hanno fatto irruzione in altre zone della Cisgiordania, provocando degli scontri. Hanno invaso un negozio a Jenin che sarebbe servito da copertura per un deposito d'armi della resistenza. Altre hanno arrestato un palestinese dell'ex-campo profughi di Askar, a est di Nablus, e arrestato due persone del campo profughi di New Askar.

Le forze d'occupazione israeliane hanno pure dato l'assalto al villaggio di Tal, ad ovest di Nablus, e i soldati israeliani si sono sparsi in parecchi punti del villaggio. A Nablus, anche nella città di Burqa, hanno arrestato un prigioniero precedentemente liberato, dopo aver fatto irruzione nella casa della sua famiglia. A Ramallah le forze israeliane hanno arrestato due altri prigionieri, uno dei due poi liberato. Infine ad Hebron le forze d'occupazione hanno eseguito l'arresto di un altro palestinese del campo profughi di Al-Arroub.

USA

16 novembre 2017

L'ex-procuratore distrettuale di Filadelfia, Seth Williams, è stato condannato a 5 anni di reclusione dopo essersi dichiarato colpevole di una trentina di casi di corruzione. Williams ha in particolare riconosciuto d'aver ricevuto circa 175.000 dollari \$ in contante, regali e frutto di viaggi. Peraltro è stato condannato a una multa di 62.000 dollari da parte del comitato morale di Filadelfia. Settimana scorsa gli è stata ritirata la laurea in giurisprudenza. È stato Seth Williams a far condannare Mumia

all'ergastolo senza possibilità di libertà condizionale, dopo essere uscito dal braccio della morte nel 2011. L'amministrazione del procuratore continua a opporsi alla consegna di documenti in suo possesso che provano la presenza dello stesso magistrato durante le procedure di appello contro Mumia conclusesi con la sua condanna a morte, ciò che ormai è vietato dalla Corte suprema degli Stati Uniti, pena la nullità della sentenza

Turchia

20 novembre 2017

Giovedì 16 novembre, quattro combattenti di MKP/HKO (Partito Comunista Maoista /Esercito Popolare di Liberazione) sono stati uccisi in scontri con l'esercito turco avvenuti a Dersim. I quattro guerriglieri sono Lorin (Eylem Zeytin), Savas (Firat Taskin), Cenk (Eren Tali) e Nuda (Helin Felekoglu).

Francia

24 novembre 2017

Georges Louis, militante del Soccorso Rosso Arabo e delegato sindacale della CGT (Confederazione generale del Lavoro, n.d.t.) era stato arrestato martedì 10 ottobre a Parigi durante una manifestazione nell'ambito dello sciopero nazionale contro le nuove leggi antioperaie promulgate dal governo Macron. Due poliziotti l'accusano d'aver lanciato oggetti contro di loro. Quindi è perseguito per "violenza a persone depositarie dell'autorità pubblica" e per "partecipazione a un gruppo formato in vista della preparazione di violenze contro le persone o di distruzioni o di danni ai beni", con le aggravanti che sarebbe stato travisato e "dietro uno striscione" (ciò che sta a significare che lui è considerato come il "leader").

È comparso a inizio pomeriggio a Parigi e la sua citazione in giudizio è stata l'occasione per un raduno di solidarietà. Una sessantina di persone era presente, in gran parte colleghi e sindacalisti CGT, ma anche una significativa delegazione del Soccorso Rosso Internazionale da Italia, Svizzera e Belgio e una delegazione di OCML-VP (Organizzazione comunista marxista-leninista- Via Proletaria, n.d.t.), di Front Social, di SUD e della CNT, ecc. Il procuratore ha chiesto 6 mesi di reclusione con la condizionale e circa 3.000 euro per spese giudiziarie, parti civile, ecc.

Polonia

25 novembre 2017

Lunedì 27 novembre a Dabrowa Gornicza (Alta Slesia) si apre un nuovo processo contro dirigenti e militanti del Partito comunista polacco (KPP) accusati d'aver "propagato l'ideologia comunista". Tre militanti comunisti rischiano due anni di prigione e questa condanna potrebbe precedere l'interdizione del KPP in Polonia.

Irlanda del Nord

27 novembre 2017

Il regime carcerario ai danni del prigioniero repubblicano Gabriel Mackle è notevolmente peggiorato. Lo Stato britannico non contento della detenzione di Gabriel (ufficialmente sospettato di appartenere all'IRA-Continuità, la CIRA) l'ha trasferito nel sinistro campo di Maghaberry dove lui si è visto rifiutare ogni accesso alla posta, alle lettere e alle cartoline della sua famiglia e dei suoi amici. La compagna di Gabriel, Joanna, gli ha fatto visita ieri mattina 26 novembre, accompagnata da due amiche. La visita è stata subito annullata al primo pretesto futile (una tazza di caffè portata in tavola) con una immediatezza, violenza e prontezza d'esecuzione tali da tradire l'intenzione premeditata, dal momento che il responsabile del contatto con le famiglie si è rifiutato di prendere atto della denuncia della visitatrice e ha soppresso i permessi di visita.

Germania

28 novembre 2017

Fabio Vettorel, giovane militante italiano arrestato durante le manifestazioni contro il G20 ad Amburgo, è stato liberato. Non gli è però concesso il diritto di lasciare la città e ha dovuto pagare una cauzione di 10.000 euro. Fabio aveva scelto di assumere la sua scelta di andare ad Amburgo come atto politico. Ha dichiarato davanti al tribunale:

“La scelta di venire ad Amburgo è stata quella di una presa di posizione. La scelta d'essere a fianco di quelli che chiedono diritti e contro quelli che vogliono negarglieli. La scelta d'essere a fianco di tutti gli oppressi del mondo e contro gli oppressori. La scelta di combattere i potenti, grandi e piccoli, che usano la gente come se fosse il loro giocattolo e che non si preoccupano del fatto che è sempre la popolazione a farne le spese. Ho fatto la mia scelta e non temo se ci sia da pagare un prezzo ingiustamente”.

Germania/Turchia

1° dicembre 2017

Mehmet Yesilcali, uno dei 10 rivoluzionari prigionieri membri di ATIK (Confederazione dei lavoratori di Turchia in Europa) è stato liberato!

Era stato arrestato con altri 9 compagni nell'aprile 2015 nel corso di operazioni simultanee in Germania, Svizzera, Francia e Grecia. Questi 10 prigionieri sono perseguiti per presunta appartenenza al TKP/ML, ai sensi della legge 129 a/b del codice penale tedesco che permette di avviare azioni giudiziarie per “appartenenza a organizzazione terroristica”, anche se l'organizzazione non è considerata terroristica in Germania.

Mehmet Yesilcali è stato liberato per ragioni di salute. Infatti, le sue condizioni sono fortemente peggiorate in prigione, fra l'altro a causa della tortura subita in Turchia.

Svizzera

2 dicembre 2017

Il 27 novembre, il tribunale amministrativo federale svizzero di San Gallo ha respinto il ricorso presentato da Nekane Txapartegi che aveva visto la sua domanda d'asilo respinta dalla Segreteria di Stato per le migrazioni (SEM). Il tribunale ha dichiarato che la questione dell'asilo non era più pertinente dopo che l'Alta corte spagnola aveva stabilito la prescrizione della pena di Nekane. Ora è libera di rimanere in Svizzera dopo l'abbandono della domanda d'estradizione e la condanna.

Il tribunale di San Gallo ha pure commentato la decisione del SEM che aveva rifiutato la domanda d'asilo respingendo le accuse di tortura subite da Nekane durante la sua detenzione in Spagna. Il tribunale precisa che tali accuse di tortura sono verosimili e quindi non esclude che sia stata torturata durante la sua carcerazione in Spagna nel 1999.